

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN CENTRO DI COUNSELING EDUCATIVO/ABILITATIVO A FAVORE DI SOGGETTI CON AUTISMO E DISTURBI GENERALIZZATI DELLO SVILUPPO

Descrizione sintetica del progetto

Progetto sperimentale per sostenere la famiglia in difficoltà con in carico un figlio autistico e i diversi operatori che agiscono in modo parallelo e trasversale, al fine di garantire la qualità della vita della persona autistica che vive al domicilio rispondendo in modo innovativo e adeguato alle necessità con la presa in carico globale personalizzata, sperimentando il “Case Management” territoriale. Il comune di Marcallo con Casone si avvale della collaborazione scientifica dell’Istituto Sacra Famiglia di Cesano Boscone nella persona del Dott. Lucio Moderato responsabile scientifico del progetto.

Premessa

È noto che il grado di efficacia di un trattamento educativo/abilitativo a favore di soggetti con autismo e disturbi generalizzati dello sviluppo e disabilità intellettiva dipende non solo dalla precocità con cui viene attuato lo stesso, ma anche dall'uniformità e dal coordinamento delle agenzie educative all'interno del programma di recupero. La necessità di una presa in carico globale risulta ancora più impellente alla luce dei dati epidemiologici che parlano di una incidenza dell'autismo di 1:150.

Risulta quindi fondamentale la presenza di una “cabina di regia” per coordinare gli interventi.

La sperimentazione si avvale del lavoro del case manager, figura innovativa che opera a garanzia di un approccio globale ed organico.

All'interno della sperimentazione in esame i compiti del CM sono :

- individuazione e programmazione di tutti gli interventi destinati alla persona autistica
- facilitazione dell'attuazione dell'integrazione tra i servizi sanitari e sociali
- razionalizzazione degli interventi per ottenere il miglior utilizzo della rete dei servizi socio-assistenziali e sanitari
- verifica e supervisiona il buon andamento del programma con follow-up periodici

Il Case Manager organizza tutti gli interventi per permettere la permanenza della persona autistica nel proprio domicilio (laddove possibile) evitando

interventi costosi, inappropriati e con scarso livello di efficacia, valorizzando la prevenzione, il mantenimento e il recupero delle potenzialità residue che permettono alla persona autistica di non essere istituzionalizzate. Tale intervento si esplicita in linea con l'integrazione sociosanitaria così come evidenziata dal Piano Regionale della Salute e dal Piano delle Politiche Sociali, nei quali viene considerata una strategia fondamentale per garantire la copertura di bisogni socio-sanitari complessi, che vedono agire accanto a determinanti sanitari anche e in particolar modo, per quanto riguarda le persone autistiche, interventi psicoeducativi strutturati.

Definizione dei soggetti destinatari

Possiamo identificare come destinataria del servizio la famiglia nel suo complesso che nella maggior parte dei casi non viene informata sulle strategie educative che possono essere utilizzate per il raggiungimento di obiettivi educativi (sia per quanto riguarda le abilità sociali e relazionali, sia per quanto riguarda soprattutto le abilità di autonomia e cognitive) fattore questo che non permette di sfruttare adeguatamente le potenzialità della stessa famiglia in qualità di agente di sviluppo e di apprendimento.

La non conoscenza delle possibilità di recupero del proprio figlio può rendere i genitori scarsamente partecipi nel rapporto sopra descritto con influenze negative.

Accedono al servizio soggetti autistici prevalentemente maggiori di 16 anni; non viene precluso l'accesso al servizio per quei casi inferiori ai 16 anni la cui necessità verrà valutata singolarmente solo su richiesta della UONPIA competente.

Elementi qualificanti di sperimentazione

Gli utenti autistici hanno bisogno di risposte flessibili, ma strutturate, differenziate (che tengano conto della loro diversità) ma ripetute, integrate, continuative, tali da assicurare un tragitto educativo. Il bisogno di coordinamento e di presa in carico si riscontra in particolar modo nei confronti di soggetti autistici adolescenti e adulti.

L'innovazione consiste non tanto nella creazione di un nuovo servizio quanto nell'usare servizi già esistenti in modo coordinato al fine di fare "sistema" e rendere i servizi presenti e gli interventi, già posti in essere e/o ancora da attuare, efficaci con forte impatto sul miglioramento della qualità della vita delle persone autistiche e dei loro familiari.

CONSULTORIO E CASE MANAGEMENT PSICOEDUCATIVO

Descrizione del servizio	Obiettivi
<p>Il servizio è pensato come affiancamento e sostegno di famiglie del territorio che si trovano in situazioni di bisogno e senza punti di riferimento competenti e significativi. In queste situazioni si intende sperimentare l'immissione di un operatore nella rete familiare per sostenerla, permettendo di individuarne le risorse residue e di calibrare una modalità di intervento che risponda ai bisogni e ai desideri espressi da questo contesto.</p> <p>L'operatore, che si definisce case manager in quanto regista dell'azione sociale in atto, viene supportato da un'équipe costituita da operatori ISF capaci di attivare anche altri enti (rete/filiera dei servizi, ASL, AA.OO scuola, volontariato, vicinato, parrocchia, etc) nella gestione del caso.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Attivare nuove risorse formali, istituzionali, informali o migliorare lo scambio professionale tra operatori di diversi servizi coinvolti nell'affiancamento di famiglie con a carico persone autistiche al domicilio e inserite in strutture territoriali (ASL, AA.OO, scuola, CDD, Tempo libero, lavoro etc). - Impedire e/o ritardare l'aggravamento soprattutto per quanto riguarda l'emissione di comportamenti disadattivi ad alta intensità e alta frequenza al fine di impedire l'avvio di una presa in carico più consistente e formalizzata (istituzionalizzazione), e per favorire processi di inclusione sociale a partire dalla conoscenza della situazione vista anche dalla prospettiva della famiglia utente. - Alimentare un processo di empowerment delle risorse già presenti sul territorio compreso il CARE GIVER, contenendo una domanda ai servizi istituzionali espressa in termini di richiesta di assistenzialismo.

Obiettivi specifici:

- accogliere utenza autistica
- offrire aiuto e counseling psico-educativo
- prevenire l'isolamento e l'emarginazione favorendo rapporti e relazioni interpersonali
- condurre interventi uniformi, sinergici e continuativi per promuovere il miglior livello di qualità di vita possibile

Progettazione operativa

Azioni:

L'organizzazione globale del Centro di Counseling prevede diversi livelli di intervento:

- Colloqui psicologici cognitivo – comportamentali;
- Counseling per trattamenti educativi e abilitativi individualizzati;
- Counseling per interventi di generalizzazione dell'apprendimento;
- Counseling per Ergoterapia e terapia occupazionale.

Attività – Servizi offerti

LIVELLO 1 - Colloqui psicologici cognitivo – comportamentali, e azione valutativo/funzionale ed elaborazione PEI.

LIVELLO 2 – Counseling per trattamenti educativi e abilitativi individualizzati

- TIPO DI INTERVENTO: Counseling per Training individualizzato della durata di 45'.
- SCOPI: Acquisizione di abilità motorie, cognitive e socio-emotive e relazionali in funzione ai bisogni e ai deficit evidenziati dall'utente e agli obiettivi contenuti nel PEI.
- PERSONALE: Educatori con competenze nell'area della educazione socio-cognitiva.

LIVELLO 3 - Counseling per attività di generalizzazione dell'apprendimento

TIPO DI INTERVENTO: Counseling per attività educative di gruppo.

SCOPI: Generalizzazione in diversi contesti e situazioni delle abilità motorie, cognitive e socio- emotive/relazionali acquisite al Livello 2.

PERSONALE: Educatore con competenze nell'area della rieducazione socio-cognitiva.

LIVELLO 4 – Counseling per ergoterapia e terapia occupazionale

TIPO DI INTERVENTO: Counseling per attività lavorative assistite, guidate e simulate.

SCOPI: Acquisizione di abilità motorie, cognitive e socio-emotive in funzione dell'inserimento lavorativo sia in cooperative sia in aziende.

PERSONALE: Educatore con competenze nell'area della formazione e dell'addestramento professionale.

COUNSELING ALLA FAMIGLIA E PARENT TRAINING

In relazione all'impostazione di momenti educativi specifici (Livelli 1-2-3) e alle problematiche relazionali riguardanti l'accettazione del figlio con autismo sono previsti colloqui di verifica e di confronto con eventuali terapie di sostegno ai genitori e momenti di programmazione specifica. Tale attività sarà effettuata dallo psicologo.

In particolare il parent training è finalizzato a:

- Fornire competenze e tecniche educative specifiche all'autismo
- Armonizzare le relazioni familiari e l'integrazione con il territorio esterno.
- Limitare le situazioni di isolamento della persona autistica, attivando la rete delle risorse informali (vicinato, parrocchia, associazioni di volontariato, etc)

- Favorire le condizioni che creano benessere personale e familiare.
- Favorire l'empowerment della famiglia in difficoltà nella gestione della quotidianità creando sinergie e collegamenti tra servizi ed agenzie educative diverse.

Tempistica di realizzazione:

La sperimentazione prevede 2 fasi:

1° fase (novembre 2012 - aprile 2014): presa in carico personalizzata di n.24 casi/mese presso la struttura di Marcallo con Casone (periodo ricompreso nella Convenzione)

2° fase (maggio 2014-novembre 2014): possibile ampliamento territoriale e presa in carico di ulteriore utenza a seguito di specifici accordi tra le parti.

Definizione dei requisiti strutturali, organizzativi e gestionali

Per la realizzazione del progetto sperimentale verrà utilizzata nella prima fase progettuale una struttura ambulatoriale presente nel territorio dell'ASL Milano 1 che risponde ai requisiti abitativi prescritti dalle normative vigenti statali e regionali in vigore, nonché alle norme sulla sicurezza.

Struttura operativa:

Marcallo con Casone, via Roma 19. L'ambulatorio è stato autorizzato dall'ASL MI1 IL 16.05.2012 protocollo 48955 autorizzazione n. 12/ae a seguito della DIA presentata dal Comune di Marcallo con Casone è concessa alla Fondazione Istituto Sacra Famiglia ad uso gratuito.

DEFINIZIONE STANDARD PERSONALE

L'Equipe multi professionale è formata da:

Assistente Sociale

Psicologo

Educatore

Eventuali altre figure professionali saranno chiamate in base al bisogno espresso dall'utenza

RETE ISTITUZIONALE

Per realizzare il progetto sono utilizzati specifici protocolli di collaborazione con soggetti pubblici e privati e del privato sociale (ASL MI1, UONPIA , Istituto Sacra Famiglia, Rete CDD locali, ANGSA, Sportelli Fragilità, Unità disabili PdZ, strutture e istituzioni scolastiche etc) tutti soggetti quelli già in rete all'interno del progetto Rete Autismo promosso dall'ASL MI 1 e già finanziato da Regione Lombardia e terminato nel 2010 di cui questo progetto rappresenta la logica evoluzione.

Provenienza delle segnalazioni

- Uffici fragilità
- Servizi Sociali Comunali
- MMG
- ASL

Definizione della durata complessiva del progetto e della tempistica

La durata della fase 1 del progetto (qui inserita) è di diciotto mesi dal 1 novembre 2012 al 30 aprile 2014.

L'apertura del Centro di Counseling è prevista inizialmente per tre giorni alla settimana dalle ore 16,30 alle ore 18,30. In seguito, sulla base delle risposte dell'utenza, verranno apportate opportune modifiche.

Dopo la fase iniziale di sperimentazione, i valutandone i risultati, l'esperienza potrà essere proseguita o addirittura estesa in modo maggiormente capillare in altri territori afferenti all'ASL Milano 1.

Quantificazione dei risultati in termini di risposta al bisogno identificato

La valutazione dei risultati verrà realizzata attraverso l'utilizzo dei protocolli di Programmazione Educativa Individualizzata allegati, della check list CAPIRE per la valutazione funzionale del ritardo di sviluppo di Moderato L. e Moderato P., e del Quality of life Questionnaire di Schalock e Keith.

Risultati attesi e indicatore di risultato:

- Riduzione del 50% della frequenza e dell'intensità dei comportamenti disadattivi.
- Aumento del 30 % costante delle performance di indipendenza personale e delle abilità cognitive e logico deduttive cognitive
- Aumento delle occasioni di inclusione sociale e di qualità della vita

Nel corso dell'anno e mezzo di durata del progetto sperimentale accadrà di conoscere approfonditamente i reali bisogni delle persone autistiche e dei loro familiari consentendo una mappatura sia del bisogno che delle possibili risorse territoriali formali ed informali. Inoltre verrà aumentata la conoscenza sullo spettro autistico, migliorando la qualità del trattamento di tutti gli operatori, non escludendo MMG e PLS

Piano finanziario previsionale del progetto

Per la fase 1 di sperimentazione del progetto, si ipotizza la presa in carico massima di n. 24 utenti/mese per tutti i servizi che fanno capo al Case Manager e al counseling psico-educativo. Gli utenti verranno seguiti a rotazione nella loro complessità e variabilità educativa ed esistenziale con incontri di almeno una volta al mese, sia con rapporto individuale (famiglia/operatori), sia in gruppo in un'ottica di presa in carico globale.

La Fondazione si impegna a mettere a disposizione del progetto durante la sua durata le seguenti prestazioni professionali oltre alle necessarie attività di coordinamento:

<i>Equipe multi professionale a disposizione del Case Manager</i>	<i>ore/18 mesi</i>	<i>costo 18 mesi</i>	<i>costo/prestazione</i>
Assiatente Sociale	48	€ 1.104,00	€ 4,60
Psicologo	335	€ 10.050,00	€ 35,25
Educatore	400	€ 8.800,00	€ 17,23
TOTALE		€ 19.954,00	€ 57,08

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE

Allo scopo di sensibilizzare genitori, operatori, volontari etc. al problema e di promuovere tale iniziativa, l'Istituto Sacra Famiglia e il Comune di Marcallo con Casone prevedono incontri/conferenza e corsi riguardanti le nuove prospettive per l'abilitazione di soggetti affetti da DGS e Autismo, con caratteristiche teorico- pratiche in quanto verranno utilizzati numerosi video didattici appositamente realizzati.

Il Referente e Coordinatore del Progetto è il dr. Lucio Moderato.